



L'incredibile viaggio del fachiro

Titolo originale: *The Extraordinary Journey of the Fakir.*

Regia: Ken Scott;

Interpreti: Dhanush: Ajatashatru "Aja" Lavash Patel; Bérénice Bejo: Nelly Marnay; Erin Moriarty: Marie Rivière; Barkhad Abdi: Wiraj; Gérard Jugnot: Gustave Palourde; Ben Miller: Uff. Smith; Abel Jafri: Cap. Fik; Sarah-Jeanne Labrosse: Rose; Amrutha Sant: Siringh, madre di "Aja"; Mar Sodupe: Isp. Fernandez; Kay Grainadus: Pieter; Hearty Singh: "Aja" bambino.

Soggetto: Romain Puértolas (romanzo); **Fotografia:** Vincent Mathias AFC; **Musiche:** Nicolas Errèra, Amit Trivedi; Francia, 2018; **Durata:** 96 min.

SINOSI

Tre ragazzini indiani sono sul punto di entrare in riformatorio quando un giovane uomo arriva al commissariato e comincia a raccontare ai ragazzini la storia della sua vita. Aja è stato un bambino poverissimo a Mumbai e ha imparato tutti i trucchi per ingannare il prossimo, nella doppia veste di illusionista e di ladrunco. Il sogno di sua madre era andare a Parigi, il suo quello di entrare in un negozio dell'Ikea e vedere con i propri occhi la mobilia fantastica i cui nomi impronunciabili ha imparato dal catalogo. Finalmente Aja riesce a mettere insieme le due cose e nel negozio Ikea di Parigi incontra anche una bella ragazza americana della quale si innamora a prima vista.

(FONTE: MYMOVIES)

CRITICA

“L’Incredibile Viaggio del Fachiro” del regista franco-canadese Ken Scott, è una bella favola didascalica che in questi giorni estivi viene programmata nelle sale cinematografiche italiane. Forse, per dare un poco di speranza nel panorama generale socio-politico-economico non così roseo, o perché ritenuta un’opera di minor importanza e, pertanto, più adatta al periodo estivo dell’anno in cui il cinema attira, ahimè, meno persone all’interno delle sale (almeno, in Italia), questa pellicola, leggera complessivamente, risulta però ugualmente piacevole.

(...) si racconta di un giovane uomo indiano, un fachiro appunto, che dalla sua più tenera età e in condizioni economiche estremamente povere cerca, con ogni espediente, di guadagnare dei soldi e diventare ricco. Grazie alla sua attività di mago e incantatore di strada, riesce a guadagnare qualcosa per mantenersi, con alterne fortune, e a coronare finalmente il proprio sogno, dopo la prematura morte della madre, di volare da Mumbai sino a Parigi per raggiungere il padre francese mai conosciuto.(...)

Un’opera cinematografica, semplice nel suo messaggio di speranza sull’ineluttabilità del destino e nella sua concezione del bene che, se donato, ritorna sempre indietro in qualche maniera. Concetti senza alcun dubbio già espressi più volte in molteplici favole e pellicole precedenti, ma che è giusto e bene ogni tanto riproporre come insegnamento morale alle nuove generazioni, e aggiungo, anche a quelle più vecchie. Il film, dunque, per la sua struttura e diretta semplicità richiama molto quelli della produzione di Bollywood dove il protagonista incarna sempre l’eroe positivo della storia che deve affrontare, e superare innumerevoli avversità, combattere contro agguerriti nemici fino a trionfare alla fine. In questa pellicola di Scott, però, non sono presenti le scene cantate (se non una, brevissima), tipiche, invece, di quelle di produzione indiana dove occupano una parte considerevole, quasi fondamentale, con la funzione di ‘commento’ alla vicenda (una sorta di ‘coro’ delle opere greche).

Il cast è internazionale con la partecipazione di attori indiani, come il protagonista stesso Dhanush, da noi poco conosciuto, ma molto famoso a Bollywood, francesi, americani, italiani e persino somali. Insomma, tutto teso ad un’internazionalità necessaria ad accennare, sia pure superficialmente, anche la tematica quanto mai attuale del problema dell’immigrazione e dell’integrazione tra i popoli.”

[https://www.mymovies.it/film/2018/lincresibile-viaggio-del-fachiro/pubblico/mercoledì 11 luglio 2018](https://www.mymovies.it/film/2018/lincresibile-viaggio-del-fachiro/pubblico/mercoledì%2011%20luglio%202018)

“Film positivistico, così tanto che a volte diventa una favola. Sicuramente è questo l’intento del regista che tende al lieto fine; si nota la somiglianza, forse un po’ evidente con il più fortunato *Million dollar*. Alcune scene sono molto belle, la fotografia, e comunque il riscatto del protagonista dà un bel messaggio, visto il tono generale del film. Forse scontato, ma comunque gradevole.”